

Il rettore della Basilica, padre Poiana: «Con l'ok del Vaticano, faremo una ricognizione sulla salma»

## In vetrina le spoglie di Sant'Antonio

*Il 13 giugno 2009 saranno portate in processione. Sarà invitato il Papa*

di **Giorgio Scura**

PADOVA - Il corpo di Sant'Antonio sarà esposto ai fedeli e portato in processione il 13 giugno del 2009 per la prima volta nella storia. E' il sogno prossimo a diventare realtà (a meno di clamorosi "stop" dal Vaticano) del rettore della Basilica, padre Enzo Poiana.

«Lo scheletro di Antonio - spiega Poiana - è conservato in una teca di cristallo sigillata e custodita a sua volta in una cassa di legno. Sarebbe una grande occasione anche per invitare Papa Ratzinger a tenere una messa qui in Basilica visto che forse verrà in città per le celebrazioni in onore di Galileo». Padre Poiana è possibilista anche per quanto riguarda un'eventuale ricognizione scientifica sulle sacre spoglie. L'ultima risale al 1981: oggi si potrebbero sfruttare tecnologie impensabili 27 anni fa, come è stato fatto su altre spoglie illustri, come quella di Petrarca o Antenore. «Penseremo anche a questo - dice il rettore - è uno scenario suggestivo che potrebbe permetterci di scoprire molte cose sul nostro Santo. Per fare questo bisognerebbe aprire



i sigilli della cassa di cristallo e per farlo occorre l'autorizzazione del Santo Padre medesimo. Però è certo che una volta che saranno riesumate le casse è giusto riflettere a lungo su tutti gli interventi che sarà utile fare».

A scavare nella storia, quella del 13 giugno 2009, non sarà la prima processione in assoluto del corpo del Santo. Successe un'altra volta: era il 17 giugno del 1231, cinque giorni dopo la morte, il corpo di Antonio fu solennemente trasportato dalla chiesa S. Maria de' Cella (ora Sant'Antonino) alla chiesetta di S. Mater Domini (dove oggi sorge la Basilica).



A sinistra,  
la cappella di  
S. Giacomo  
che custodirà  
il Santo  
A destra,  
gli altorilievi  
ingialliti

### Una cerimonia solenne per la traslazione dei resti

PADOVA - «Stiamo pensando a una cerimonia pubblica e solenne per lo spostamento dei resti di Sant'Antonio dalla cappella della tomba a quella di San Giacomo, dall'altra parte della navata». Lo annuncia padre Enzo Poiana, rettore della Basilica. I lavori di restauro, come anticipato da *Leggo* nei giorni di scorsi, renderanno necessaria la chiusura della cappella e la conseguente traslazione della salma. Due cantieri: uno interno (che riporterà agli antichi colori altorilievi e statue della cappella) affidato alla ditta veneziana Sansovino, uno esterno (per rifare la parete anche da fuori e risolvere così i seri problemi di umidità) appaltato alla padovana Ometto Costruzioni. S'inizierà subito dopo Pasqua e tutto sarà concluso in 18 mesi. Vista l'importanza dell'opera, parteciperanno, ovviamente, anche docenti, ricercatori e studenti delle università di Padova e Venezia. (G.Scu.)

